



brindate a una
RIVOLUZIONE

winefit

La Prima di Wine News.it



New date.
Same passion.

vinitaly

Verona
25 - 28 marzo 2012

n. 744 - ore 17:00 - Venerdì 25 Novembre 2011 - Tiratura: 28974 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Wine Spectator, ecco i nomi ...

È ora di scoprire il "parterre de roi" dei vini scelti da "Wine Spectator", per la prima degustazione della rivista in Europa, con VeronaFiere, prologo di Vinitaly 2012 (25-28 marzo). Il 28 novembre a Milano c'è "Finest Italian Wines, 100 Great Producers", presentazione del "Verona Grand Tasting", con Bruce Sanderson, responsabile Italia di "Wine Spectator". E, c'è da giurarci, sulla scena saranno i grandi nomi dell'Italia del vino: da Antinori a Zonin, passando per Gaja, Biondi Santi, Tenuta dell'Ornellaia, Tenuta San Guido, Tenuta di Biserno, Castello Banfi, Planeta, Tasca d'Almerita, Caprai, Lungarotti, Umani Ronchi, Mezzacorona, Santa Margherita, Ferrari, Allegrini ...



VILLA SANDI

VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

SMS Self-service politico

Chissà se toccherà a qualche colosso della ristorazione collettiva come Sodexo, Cremonini, Autogrill, o a chi altri. Fatto sta che il celebre (o famigerato) ristorante di Montecitorio, più volte pietra dello scandalo gastro-politico per i manicaretti a prezzi irrisori a disposizione dei parlamentari, cambierà gestione. E, sotto i colpi dell'antipolitica e dei tagli, dovrebbe trasformarsi in self-service, come quello riservato ai dipendenti, con un'unica cucina per entrambi, con un montacarichi che porterà il cibo ai diversi piani. In questo modo si dovranno rinnovare i contratti di appalto e le società di ristoro in scadenza a dicembre, e unificare i bandi, con un notevole risparmio di spese e personale, con costi più contenuti. Per la serie: l'uguaglianza tra cittadini e politici in Italia riparte dalla tavola ...

Cronaca

Europa-Italia, summit sulla Pac

Il Commissario Europeo per l'Agricoltura Dacian Cioloș, il Ministro delle Politiche Agricole Mario Catania, il Presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Ue Paolo De Castro, il relatore del Parlamento Ue sul "regolamento orizzontale" Giovanni La Via, il presidente di Coldiretti Sergio Marini. Ecco i protagonisti del negoziato europeo sulla nuova Pac, a Roma, il 29 novembre, al "Summit Nazionale sulla Riforma della Politica Agricola europea". In ballo, per l'Italia, 6 miliardi di euro di fondi comunitari.



DUCA DI SALAPARUTA

DOVE NASCE L'ECCELLENZA

Primo Piano

Il vino italiano è in salute e la fiducia non manca. Anche se il 2012 sarà complicato. Parola di Mps

Un export che per il vino italiano conta e conterà sempre di più, e non solo in mercati emergenti come Cina, Russia o India, ma anche in quelli storici come Usa e Germania, per un settore che, pur tra mille difficoltà, sta reggendo la crisi meglio di altri, come dimostra il minor tasso di insolvenza bancaria delle imprese agricole e vinicole sugli altri settori, con un sentiment positivo in vista del 2012 su cui pesa, però, l'incognita dell'andamento dei prezzi. Ecco, in estrema sintesi, lo stato dell'arte del vino italiano fotografato dall'Mps Wine Index di Banca Monte dei Paschi di Siena. "Una banca che ha un legame storico con l'agricoltura - ha detto il dg Antonio Vigni - e che oggi si rinforza, anche perché le imprese vinicole sono tra quelle con meno sofferenza bancaria oggi, tanto che a livello generale prestiti al mondo agricolo sono cresciuti del 6,5% nel 2011, su una media generale del 4,6%). Vino italiano che non sta così male, dunque, e questo soprattutto grazie alle esportazioni, che compensano il calo dei consumi nazionali, con la prima metà del 2011 chiusa a +13% in valore e +8% in volume, che fanno pensare ad una chiusura di anno da record. E che hanno aiutato le cantine del Belpaese a recuperare redditività e ricavi persi nel 2009, tanto nel 2010 che nel 2011, che vede anche una crescita del clima di fiducia delle imprese: quelle che si aspettano una crescita del fatturato nel 2011 sarebbero il triplo di quelle che si attendono un calo. Nel dettaglio dell'analisi, sono stati i vini sfusi a trainare l'export, con un incremento del 34% a fronte del +5% dei confezionati. Ma, nel 2012, complice l'impasse economica mondiale, le prospettive potrebbero essere meno rosee. Nonostante i produttori siano fiduciosi (il 65% si aspetta un aumento delle vendite, e il 38% una crescita di fatturato superiore al 5%), è il recupero dei prezzi che, secondo i ricercatori Mps, rischia di subire una frenata: per ora "solo" -1%, a patto che l'economia mondiale cresca del 4% e con un euro a 1,37 sul dollaro ...

Focus

Comunicazione, croce e delizia delle cantine

La comunicazione? In tanti dicono che, ormai, per il vino, sia importante quanto la vigna e la cantina. Eppure, negli ultimi 3 anni, poco più della metà delle cantine (54%) ha investito in promozione pubblicità e marketing. Lo dice l'indagine del Forum Montepaschi sul vino italiano, su 103 delle più importanti imprese vinicole del Belpaese. Tra le quali c'è la presa di coscienza che fare ottimo vino non basta più, perché la comunicazione, da ogni livello di prodotto, è un driver primario per i mercati. Al punto che gli investimenti in comunicazione pesano mediamente il 6,5% del fatturato aziendale. E, nel complesso, i numeri sono destinati a salire: se il 63% prevede livelli di investimento invariati nei prossimi anni, ben il 29% li vede aumentare, e solo un 9% investirà meno. E chi investirà di più, lo farà soprattutto per raggiungere nuovi target e portare il consumo di vino dove ancora non c'è. Come? Soprattutto grazie a Internet, lo strumento utilizzato dal maggior numero di cantine (51,8%), prima di fiere, riviste specializzate, stampa generalista, radio e tv. Anche se l'utilizzo del web si muove ancora in maniera "tradizionale": solo il 3,6% della cantine, ad esempio utilizza i social network.



Una ricchezza italiana da valorizzare e promuovere.

Forum Montepaschi sul vino italiano

Wine & Food

L'alta cucina si sposa con l'alta velocità: Vissani e il Frecciarossa

Il pasto è servito al posto e il menu è curato dallo chef Gianfranco Vissani in un salottino da sei posti, dove è possibile tenere le riunioni anche in videoconferenza con monitor a 32 pollici. Stiamo parlando di un nuovo ristorante? No, delle nuove "business class" (anzi, nel nuovo "livello premium" come ha detto l'ad di Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti) del nuovissimo Frecciarossa. Una risposta gustosa, la scelta di Vissani come chef, alla concorrente Ntv, la nuova compagnia di trasporto ferroviario (di Montezemolo e Della Valle, che aveva scelto Eataly come partner ufficiale per i pasti sui binari).

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il problema del vino italiano? Far percepire ai mercati, soprattutto stranieri, la sua effettiva qualità, spesso "mortificata" da prezzi troppo bassi. Le parole di Lucia

Lorenzoni (Area Ricerche Monte dei Paschi). "La fascia che tiene meglio è quella medio alta (dai 100 euro per ettolitro all'origine), ma troppi vini si vendono a meno del loro valore".

